

ECONOMIA

Imu e Tares, un saldo da 16 miliardi

- **Oggi la scadenza per 16 milioni di contribuenti**
- **Cgia:** forti aumenti delle tasse sui capannoni
- **Un emendamento alla Stabilità rinvia il termine di pagamento della mini-Imu**

GIULIA PILLA
ROMA

Un emendamento alla legge di Stabilità rinvia al 24 gennaio il pagamento della mini-Imu, rebus nel rebus dell'abolizione dell'imposta sugli immobili diversi dall'abitazione principale. Uno spostamento finalizzato a dare maggior tempo ai Caf per fare i calcoli in nome e per conto di 16 milioni di italiani. Tempo (e chiarezza) di cui effettivamente si sente una grande necessità. Resta invece fissato per oggi il versamento del saldo Imu 2013 sulle seconde case e sugli immobili strumentali e comunque per tutti gli immobili diversi dall'abitazione principale. Più di quindici milioni di cittadini e 700 mila imprese sono chiamati alla cassa. Sedici milioni di contribuenti che a vario titolo verseranno 16 miliardi. Una cifra cui si arriva sommando al dovuto un altro saldo: quello della Tares, la tariffa rifiuti che quest'anno ha già inglobato una parte dell'obolo dovuto per i servizi.

RISCHIO MAXI-RATA

A fare un po' di conti su come è distribuito il carico fiscale è la Cgia di Mestre che informa su quella che ha tutta l'aria di una stangata: sui capannoni l'Imu è aumentata fino al 10%. L'associazione degli artigiani fa poi sapere che con la Tares che con la Tares ci sono stati aumenti boom per i negozi di frutta e verdura (+34,5%) e per ristoranti, trattorie e pizzerie (+31%). «Per molti impre-

nditori domani (oggi, ndr) sarà, da un punto di vista economico, una giornata campale - è il commento - Oltre a dover pagare la seconda rata dell'Imu sugli immobili strumentali, molti Comuni hanno previsto entro il 16 di dicembre il versamento del saldo della Tares: ovvero, il nuovo tributo sui rifiuti. Rispetto al 2012, gli aumenti che una buona parte di questi imprenditori ha subito quest'anno sono veramente molto pesanti».

Le conclusioni cui arriva il report su Imu e Tares si basano sulle aliquote medie applicate dai venti Comuni capoluogo di Regione su tutte le diverse tipologie di immobili ad uso produttivo/commerciale. Ebbene, nel 2013 solo i negozi e i capannoni (sia quelli classificati D7 sia quelli D8) non hanno subito aumenti dell'aliquota media. Nonostante ciò, i capannoni hanno subito lo stesso un incremento di imposta a seguito dell'aumento del coefficiente moltiplicativo utilizzato per determinare la base imponibile che è passato da 60 (valore applicato nel 2012) a 65. Se per i negozi e le botteghe artigiane l'importo medio da pagare quest'anno è lo stesso di quello versato l'anno scorso (926 euro), per tutti gli altri immobili c'è un rincaro. Per quelli classificati D1, l'aumento è di 352 euro (+10% rispetto al 2012), che spinge il costo totale annuo dell'Imu a 3.860 euro. «Per i capannoni D7 e D8 (ovvero quelli industriali e quelli commerciali) - aggiungono ancora dalla Cgia - l'incremento è per entrambi

L'ALLARME DELLA CGIA

Periodo 2013 su dati 2012



IMU

Capannoni D1	+10%
Capannoni D7 e D8	+8,3%
Laboratori artigianali	+1,6%
Uffici-studi privati	+0,5%



TARES

Negozi di frutta e verdura	+34,5%
Ristoranti, trattorie e pizzerie	+31%
Bar e pasticcerie	+19,4%
Carrozzerie	+17,3%
Parrucchieri, barbieri ed estetiste	+17%
Alberghi	+16,6%

Fonte: Cgia di Mestre



dell'8,3%. Se i primi registrano un aumento di 493 euro, che fa salire l'imposta annua a 6.403 euro, i secondi subiscono un ritocco di 591 euro, che porta il costo complessivo dell'imposta a toccare i 7.676 euro». «A tal proposito - ricorda il segretario Giuseppe Bortolussi - questi aumenti vanno a sommarsi a quelli già avvenuti l'anno scorso. Rispetto a quando si pagava l'Ici, i proprietari di capannoni hanno subito nel 2012 un incremento medio del 100%, con punte che in molti casi hanno toccato il

154%».

Il rischio che la seconda rata si riveli assai pesante, addirittura il doppio della prima, c'è per tutti: i Comuni, infatti, data la continua girandola delle regole, hanno potuto decidere fino al 30 ottobre le nuove aliquote. Di conseguenza hanno imposto di versare l'acconto di giugno in base ai parametri 2012. In questo modo però, tutti i rincari decisi quest'anno si scaricano ora sul saldo, perché l'acconto è stato per tutti pari al 50% dell'imposta versata l'anno scorso.

TM
news

L'INFORMAZIONE GIORNALISTICA CHE GARANTISCE
L'AUTOREVOLEZZA E LA TEMPESTIVITÀ DELLE NOTIZIE

Da oltre dieci anni, la vocazione multimediale e la forte dedizione verso le nuove tecnologie, hanno determinato una crescita continua basata su innovazione e qualità dei servizi offerti per essere sempre un passo avanti con news e servizi giornalistici, in formato testuale, video e foto, fruibili sui diversi device.

www.tmnews.it

